

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA

SCUOLA DI LETTERE E BENI CULTURALI

Corso di laurea in

Scienze della Comunicazione Pubblica e Sociale

TITOLO DELLA TESI

Società dell'informazione, pubblica amministrazione e cittadini.
L'esperienza partecipata per l'elaborazione dell'Agenda digitale del Comune di Bologna

Tesi di laurea in

Diritto delle Amministrazioni Pubbliche

Relatore Prof: Donati Daniele

Correlatore Dott.ssa Guidi Leda

Presentata da: Emanuelli Laura

Sessione
terza

Anno accademico
2012-2013

INTRODUZIONE

Gli ultimi decenni dello scorso secolo sono stati teatro di una radicale trasformazione che ha visto il declino della società industriale e l'affermarsi di un nuovo tipo di società basata sulle informazioni. Parallelamente si è sviluppato molto intensamente il settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che oggi rivestono un importante ruolo nell'economia, nella politica, ma anche nella vita quotidiana dei singoli cittadini.

La società e le tecnologie si sono influenzate a vicenda e hanno generato un processo di trasformazione che ha riguardato anche la sfera pubblica, l'interazione, la democrazia e i rapporti dei cittadini con le istituzioni, al punto che oggi si può parlare di un nuovo status di cittadinanza digitale.

Ma qual è, e quale può essere, il ruolo delle pubbliche amministrazioni in questi meccanismi? La pubblica amministrazione è in grado – attraverso l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione – di favorire e promuovere l'esercizio della nuova cittadinanza digitale, instaurare legami più forti fra i suoi cittadini e coinvolgerli attivamente nelle decisioni pubbliche all'interno di una rinnovata sfera pubblica on line e off line?

Per rispondere a queste domande sono partita raccogliendo teorie e ipotesi di esperti relative alle tematiche in questione e ho analizzato il contesto italiano in merito all'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche da parte di cittadini e pubbliche amministrazioni. Ho proseguito il mio lavoro esaminando normative e strategie messe in campo da Europa, Italia e Regione Emilia-Romagna che hanno come obiettivo quello di proporre un piano condiviso per uno sviluppo economico e sociale inclusivo attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

In ultimo, mi sono soffermata sull'esperienza del Comune di Bologna che nel 2012 ha elaborato una sua Agenda digitale, alla costruzione della quale hanno contribuito e partecipato stakeholders e cittadini. Nel merito, mi sono chiesta quali sono state le modalità, le criticità e i risultati che hanno caratterizzato questo percorso di elaborazione pubblica dell'Agenda digitale per Bologna e che ruolo ha avuto,

infine, questa esperienza nella costruzione della cittadinanza digitale e di una nuova sfera pubblica virtuale.

La letteratura che tratta gli argomenti contenuti nel mio lavoro spazia ampiamente fra ambiti differenti: dalla sociologia alla comunicazione, dal diritto alle scienze politiche. Questo perché le tematiche qui trattate possono, e devono, essere affrontate secondo le tante sfaccettature che le caratterizzano.

Nel primo capitolo ho cercato di riassumere e compendiare diverse posizioni, spesso distanti tra loro, che trattano il tema, ampio e dai contorni sfumati, della società dell'informazione. In particolare, attraverso il ricorso alla letteratura, ho analizzato le caratteristiche distintive, gli ostacoli e le opportunità che la nuova società implica soprattutto nella relazione fra cittadino, comunità e istituzioni.

Con le tecnologie digitali gli individui oggi hanno a disposizione un'infinita mole di informazioni, nuovi modi di comunicare fra loro e con le istituzioni e la possibilità di diventare essi stessi produttori di informazione. Ciò comporta una modifica sostanziale della sfera pubblica virtuale che diventa uno spazio pubblico con caratteristiche e dimensioni mai viste prima. Parallelamente, si sviluppano comunità virtuali che, basandosi su interessi comuni e condivisi, hanno la potenzialità di diventare nuovi strumenti per la partecipazione alle politiche pubbliche.

Dall'interazione fra società dell'informazione e tecnologie digitali scaturisce anche un mutamento del cittadino – che in questo nuovo contesto assume lo status di cittadino digitale – e quindi della città stessa. Ma proprio quest'ultima, popolata da abitanti che sono in grado di esercitare i propri diritti in maniera digitale, rischia di diventare un semplice fornitore di servizi. Per questa ragione la città deve sapersi adattare alle nuove esigenze e riscoprire, così come accadde con le Reti Civiche degli anni '90, il rapporto con i cittadini. Dal riuscito processo di relazione fra cittadini, luoghi e comunità, possono nascere le Smart city, che fanno della partecipazione un punto di forza in grado di dare un valore aggiunto alle politiche pubbliche.

La società dell'informazione comporta però anche altri pericoli e rischi che le pubbliche amministrazioni devono essere in grado di affrontare. Oltre ad alcune distorsioni e alienazioni dell'individuo che può tendere ad estraniarsi dalla società e perdere di vista gli interessi comuni, un ostacolo principale alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è il fenomeno del digital divide.

Da una disamina dei dati delle agenzie di statistica Eurostat e Istat si nota infatti che l'Italia non solo sconta un grave ritardo rispetto alla media europea, ma anche che presenta un contesto disomogeneo relativo all'uso delle tecnologie digitali da parte delle pubbliche amministrazioni locali e che la popolazione subisce al suo interno il fenomeno del digital e knowledge divide. Sebbene spesso definito in termini dicotomici¹, questo divario non riguarda il mero possesso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ma consiste in una mancata comprensione, da parte degli individui, dei benefici che questi strumenti possono apportare alla vita economica e sociale².

Se una corrente di pensiero afferma l'inconsistenza del problema relegando il digital divide ad una questione di beni di consumo, la maggior parte degli esperti converge invece sulla tesi secondo cui questo fenomeno conduce all'esclusione e ostacola l'esercizio dei diritti fondamentali del cittadino.

Nel merito, ho riportato brevemente il dibattito relativo proprio ai nuovi diritti digitali che divide gli esperti fra chi ritiene necessario formulare una quarta generazione di diritti e chi invece propugna una rilettura in chiave evolucionistica dei principi costituzionali.

Qualsiasi sia la natura di questi diritti, resta comunque l'obbligo, in capo alle istituzioni, di creare un contesto normativo in grado di offrire ai cittadini un sistema garanzie che possa migliorare la sicurezza – e di conseguenza la fiducia – nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di realizzare misure e strategie volte a favorire e promuovere l'utilizzo, competente ed efficace, di questi strumenti.

In relazioni a tali doveri, nel secondo capitolo ho elaborato una panoramica generale delle normative e delle strategie messe in campo da Unione europea, Italia e Regione Emilia-Romagna.

A partire dagli anni '80 le istituzioni europee hanno iniziato una riflessione sulla società dell'informazione culminata con la strategia di Lisbona, che diventa il

1

Information haves e information have nots, in D. Donati, *Digital divide e promozione della diffusione delle ICT*, in F. Merloni, *Introduzione all'e-government*, Giappichelli, Torino, 2005, pag. 212.

2 Il digital divide “non si misura con il numero di connessioni ad internet, ma con le conseguenze sia della connessione, sia della mancata connessione” in M. Castells, *Galassia Internet*, Feltrinelli, Milano, 2001, pag. 251.

punto di riferimento sul quale si sono basate tutte le successive programmazioni. L'evoluzione delle diverse strategie segue una linea per cui inizialmente ci si è soffermati sulla garanzia dell'accesso alle nuove tecnologie fino ad arrivare alla consapevolezza attuale che per favorirne l'utilizzo è necessario creare fiducia in questi mezzi – attraverso misure che ne rafforzino la sicurezza e la tutela della privacy – e sviluppare un sistema per la loro promozione fra i cittadini.

Le priorità delle diverse strategie e dei piani e-government che si sono susseguiti sono state dunque la creazione di standard, la sicurezza dei servizi, la tutela dei dati, gli investimenti nella ricerca e nell'industria delle tecnologie, la promozione e lo sviluppo di sistemi per la partecipazione e il coinvolgimento della popolazione secondo i criteri dell'e-democracy.

Proprio mediante la partecipazione dei cittadini è stata elaborata l'Agenda digitale Europea che individua sette obiettivi principali che hanno come denominatore comune quello di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per migliorare la qualità della vita dei cittadini e la competitività delle imprese europee.

Seguendo questo percorso *top down*, ho poi analizzato le principali normative italiane relative alla società dell'informazione e all'amministrazione digitale. A partire dagli anni '90 ci sono state diverse iniziative legislative e una continua tensione delle istituzioni verso il cittadino basata sui principi di trasparenza, efficienza e semplificazione. Tuttavia il panorama normativo italiano relativo a queste tematiche si dimostra frammentato e disorganico: anche il Codice dell'amministrazione digitale, seppur riconosca tanti nuovi diritti legati alla cittadinanza digitale, non riesce a superare questo limite e suscita molte criticità relative alla formulazione degli articoli, alla mancanza di tutele giuridiche dei diritti individuati, alla separazione fra innovazione tecnologica e organizzativa delle pubbliche amministrazioni, all'assenza di una visione d'insieme legata anche al tema della partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche, alla rigidità delle disposizioni normative troppo legate all'utilizzo di specifici strumenti.

Nei piani di e-government elaborati negli ultimi venti anni si riscontrano altrettanti limiti, dovuti anche all'assenza di una visione a lungo termine, i maggiori dei quali riguardano la mancanza di misure per una efficace alfabetizzazione digitale dei cittadini e un'attenzione privilegiata alla digitalizzazione dei processi che ha

lasciato indietro tutte le questioni relative al rapporto, mediato dalle tecnologie digitali, fra cittadini e pubblica amministrazione.

Successivamente ho analizzato punti di forza e criticità del percorso partecipato che ha condotto all'elaborazione dell'Agenda digitale italiana, strategia che, sebbene si sia dimostrata un punto di rottura per la scelta di coinvolgere i cittadini nel dibattito, ancora una volta ha raccolto da più parti critiche e perplessità.

Nella terza parte di questo capitolo, infine, mi sono soffermata sulle misure attuate dalla Regione Emilia-Romagna. In questo caso ho riscontrato un notevole cambio di passo, sia relativamente alla legge che disciplina lo sviluppo della società dell'informazione nella regione³, sia per quanto riguarda i piani di e-government. La normativa si dimostra molto più elastica, quasi a diventare di rango regolamentare, mentre sono i Piani Telematici, rinnovati a cadenza triennale e poi quinquennale, ad entrare più nel dettaglio pianificando interventi e tecnologie da utilizzare. La concretezza di queste strategie si accompagna inoltre ad un sistema di governance condiviso e negoziato con gli Enti Locali del territorio che le rende maggiormente ancorate a necessità e bisogni dei cittadini e delle amministrazioni stesse.

L'integrazione, l'omogeneità e il costante monitoraggio dei piani di sviluppo sono un ulteriore punto di forza che hanno reso l'Emilia-Romagna una delle Regioni più all'avanguardia nel panorama italiano.

Si riduce ulteriormente la scala di osservazione nel terzo capitolo, dove ho analizzato il percorso partecipato che il Comune di Bologna ha realizzato per l'elaborazione dell'Agenda digitale per la città.

In realtà è necessario partire fin dagli anni '90 per raccontare al meglio l'esperienza del capoluogo della Regione Emilia-Romagna che si è distinta in Europa per la sua Rete Civica e per il suo costante percorso volto all'innovazione e al coinvolgimento dei cittadini nelle politiche pubbliche. La costituzione dell'Agenda digitale è una fra le ultime tappe della città che ambisce a diventare una delle migliori Smart city in ambito italiano ed europeo.

Analizzando gli strumenti, la comunicazione, la partecipazione, i risultati e i progetti futuri, sono emerse diverse criticità ma anche molti punti di forza che entrano

3 Legge regionale Emilia-Romagna 24 maggio 2004, n. 11.

a far parte di quel bagaglio di *best practices* dal quale altre amministrazioni devono prendere esempio.

L'elaborazione dell'Agenda digitale è stata infatti un percorso condiviso con i cittadini tramite il quale l'Amministrazione comunale, mentre si dota di una strategia di sviluppo organica e strutturata, accompagna la città e i cittadini nella società dell'informazione e sviluppa una sfera pubblica virtuale in cui l'interesse collettivo diventa motore per nuove forme di interazione e partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica.

BIBLIOGRAFIA

- Anzera, G., Comuniello, F. (a cura di), *Mondi digitali. Riflessioni e analisi sul digital divide*, Guerini e Associati, Milano, 2005.
- Bennato, D., *Sociologia dei media digitali*, Laterza, Bari, 2011.
- Bentivegna, S., *Disuguaglianze digitali. Le nuove forme di esclusione nella società dell'informazione*, Laterza, Roma-Bari, 2009.
- Belisario, E., *La nuova Pubblica Amministrazione digitale. Guida al Codice dell'Amministrazione Digitale dopo la Legge n. 69/2009*, Maggioli, Rimini, 2009.
- Buccieri, A., *Le voci nella rete. Per una sociologia delle comunità virtuali*, Edizioni Plus Università di Pisa, Pisa, 2004.
- Buongiovanni, A., Marzano, F., Tesi, E., Zocchi, P., *Digital divide. La nuova frontiera dello sviluppo globale*, Franco Angeli, Milano, 2003.
- Cassano, G., Giurdanella, C., *Il codice della pubblica amministrazione digitale. Commentario al D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005*, Giuffrè, Milano, 2005.
- Castells, M., *Galassia Internet*, Feltrinelli, Milano, 2001
- *La nascita della società in rete*, Egea – Università Bocconi, Milano, 2002.
- Cavallo, M., *La comunicazione pubblica tra globalizzazione e nuovi media*, Franco Angeli, Milano, 2005.
- Cogo, G., *La cittadinanza digitale. Nuove opportunità tra diritti e doveri*, Edizioni della Sera, Roma, 2010.
- Corso, G., *Manuale di diritto amministrativo*, Torino, Giappichelli, Torino, 2010.

- Cottica, A., *Wikicrazia reloaded. Le politiche pubbliche al tempo della rete: capirle, progettarle, vivere da protagonista*, edizione e-book, 2013.
- D'Avanzo, W., *Partecipazione, democrazia, comunicazione pubblica. Percorsi di innovazione della Pubblica Amministrazione digitale*, Rubbettino, Catanzaro, 2009.
- Donati, D., *Il principio di trasparenza in Costituzione*, in Arena, G., Corso, G., Gardini, G., Marzuoli, C., Merloni, F., (a cura di) *La trasparenza amministrativa*, Giuffrè, Milano, 2008, pp. 83-128.
- Duini, G., *L'amministrazione digitale. Il diritto amministrativo nella evoluzione telematica*, Giuffrè, Milano, 2008.
- Giacalone, P., *La normativa sul governo elettronico. Dal decreto legislativo 39/93 al codice dell'amministrazione digitale*, Franco Angeli, Milano, 2007.
- Granieri, G., *La società digitale*, Laterza, Roma-Bari, 2006.
- Iorio, G., *L'attesa. Inchiesta sulla cittadinanza digitale nei municipi italiani*, Vita e Pensiero, Milano, 2008.
- Masini, M., Lovari, A. (a cura di), *Comunicazione Pubblica 2.0. Tecnologie, linguaggi, formati*, Franco Angeli, Milano, 2008.
- Masini, M., Lovari, A., Benenati, S. (a cura di), *Comunicazione pubblica digitale. Conoscere, partecipare, interagire*, Bonanno Editore, Roma, 2009
- *Dal digital divide ai media sociali. Le nuove sfide della comunicazione pubblica*, Bonanno Editore, Roma, 2010.

- Macrì, I., Macrì, U., Pontevolpe, G., *Il nuovo Codice dell'amministrazione digitale. Le tecnologie informatiche e le norme che ne disciplinano l'uso, aggiornate al D.Lgs. n. 235/2010*, Ipsoa, Milano, 2011.
- Merloni, F., *Introduzione all'e-government. Pubbliche amministrazioni e società dell'informazione*, Giappichelli, Torino, 2005.
- Miani, M., *Comunicazione pubblica e nuove tecnologie*, il Mulino, Bologna, 2005.
- Miconi, A., *Reti. Origini e struttura della network society*, Laterza, Bari, 2011.
- Pacifici, G., Pozzi, P., Rovinetti, A., *Bologna città digitale*, Franco Angeli, Milano, 1999.
- Quaranta, M. (a cura di), *Il codice della Pubblica Amministrazione. Commento ragionato al Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche*, Liguori, Napoli, 2006.
- Rheingold, H., *Comunità virtuali*, Sperling & Kupfer, Milano, 1994.
- Riccobono, F. (a cura di), *Nuovi diritti dell'età tecnologica*, Giuffrè, Milano, 1991.
- Rodotà, S., *Tecnopolitica*, Laterza, Roma-Bari, 2004.
- Romano, A., Marasso, L., Marinazzo, M., *Italia chiama e-government. Molta tecnologia, poca innovazione, ancora troppa distanza dal cittadino*, Guerini e Associati, Milano, 2008.
- Valastro, A., *Libertà di comunicazione e nuove tecnologie. Inquadramento costituzionale e prospettive di tutela della nuove forme di comunicazione interpersonale*, Giuffrè, Milano, 2001.
- Vesperini, G. (a cura di), *L'e-government*, Giuffrè, Milano, 2004.

Zocchi, P., *Internet. La democrazia possibile*, Guerini e Associati, Milano, 2003.

ALTRI DOCUMENTI

Amoretti, F., Gargiulo, E., *Dall'appartenenza materiale all'appartenenza virtuale? La cittadinanza elettronica fra processi di costituzionalizzazione della rete e dinamiche di esclusione*, in *Politica del diritto*, n. 3, settembre 2010, il Mulino, Bologna, 2010, pp. 353-389.

Agenzia per l'Italia Digitale, *Architettura per le Comunità Intelligenti. Visione concettuale e raccomandazioni alla pubblica amministrazione*, 2012, in www.digitpa.gov.it.

Bassanini, F., *Il codice della pubblica amministrazione digitale. Luci e ombre*, luglio 2005, www.astrid-online.it/E-governme/Il-codice-/Note-e-con/BASSANINI-Codice-per-Sole24Ore.pdf.

Bonora, S. (a cura di), *Le infrastrutture di rete*, in Laboratorio Urbano - Seminario dell'area tematica città digitale, Bologna, 2011, www.laboratoriourbano.info.

Bonora, S., Vaccari, M. (a cura di), *Proposte per la città digitale*, in Laboratorio Urbano - Seminario dell'area tematica città digitale, Bologna, 2011, www.laboratoriourbano.info.

Consiglio europeo di Lisbona, *Conclusioni della Presidenza*, 23 e 24 marzo 2000, www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/it/ec/00100-r1.i0.htm.

Franchini, A., *La città di "Netville": quando internet crea capitale sociale*, in *Social Trends. Informazioni sul cambiamento socioculturale*, n. 99, 2003, GfK Eurisko, Milano, pag. 14.

- Garavini, G., Lotti, S., Tartari, D., *La telematica in Emilia-Romagna: obiettivi, strategie e strumenti di governance*, in *Le Istituzioni del Federalismo*, n. 2, marzo/aprile 2008, pag. 271, www.regione.emilia-romagna.it/affari_ist/federalismo.
- Gilioli, A., *Cittadini di tutto il mondo cliccate*, in *L'Espresso*, n. 46, 19 novembre 2009, espresso.repubblica.it.
- Global Web Index, *Social platform: the global report – September 2012*, 2012, www.slideshare.net/globalwebindex/social-platforms-the-global-report-september-2012-italian-version.
- Istat (Istituto nazionale di statistica), *Cittadini e nuove tecnologie: anno 2011*, 2011
- *L'uso dell'e-government da parte di consumatori e imprese: anno 2011*, 2012
 - *Cittadini e nuove tecnologie: anno 2012*, 2013
 - *L'uso dell'e-government da parte di consumatori e imprese: anno 2012*, 2013
 - *Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella pubblica amministrazione locale: anno 2012*, 2013.
- Laboratorio dell'innovazione, *Manifesto per la Cittadinanza Digitale. Le nuove forme di cittadinanza*, i nuovi diritti, laboratorioinnovazione.wikispaces.com.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *Report finale. Discussione Pubblica per l'Agenda Digitale Italiana*, 2012, consultazionepubblica.gov.it.
- Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, *Linee guida del Governo per lo sviluppo della Società dell'Informazione nella legislatura*, Roma, 2002
- *Linee guida per la promozione della cittadinanza digitale: e-democracy*, Roma, 2004.

Pietrangelo, M., *Il diritto all'uso delle tecnologie nei rapporti con la pubblica amministrazione: luci ed ombre*, in *Diritto Amministrativo Elettronico 2005 - IV Convegno nazionale*, Catania, 2005, cesda.it.

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione Tecnologica, *Osservatorio Italia Digitale 2.0. Servizi innovativi per il paese*, Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, Roma, 2009;
- *Rapporto e-Gov Italia 2010*, ForumPA, 2011.

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, *Linee guida per i siti web della PA: anno 2011*, Formez, 2011
- *Piano e-gov 2012*, 2008;
- *Perché il piano e-gov 2012*, 2008.

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, *Rapporto sull'ICT nella Pubblica Amministrazione*, 2008
- *Verso il sistema nazionale di e-government. Linee strategiche*, 2007.

Provasi, G., *Società dell'informazione*, in *Enciclopedia delle Scienze Sociali*, I supplemento, Treccani, 2001, [www.treccani.it/enciclopedia/informazione_\(Enciclopedia-delle-scienze-sociali\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/informazione_(Enciclopedia-delle-scienze-sociali)).

Regione Emilia-Romagna, *Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2002-2005. Strategie per la società dell'informazione in Emilia-Romagna*, 2002
- *Piano Telematico dell'Emilia-Romagna. Linee guida 2007-2009*, 2007
- *Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013: un nuovo paradigma di innovazione*, 2011
- *Piano Telematico dell'Emilia-Romagna. Programma operativo 2011*, 2011
- *Piano Telematico dell'Emilia-Romagna. Programma operativo 2012*, 2012
- *Piano Telematico dell'Emilia-Romagna. Programma operativo 2013*, 2013.

Rubini, G. (a cura di), *La città digitale: comunità di pratiche, intelligenza sociale e rete*, in Laboratorio Urbano - Seminario dell'area tematica città digitale, Bologna, 2011, www.laboratoriourbano.info.

Tartari, D. (a cura di), *Città digitali. Sviluppo open e smart a zero divide*, in Laboratorio Urbano - Seminario dell'area tematica città digitale, Bologna, 2011, www.laboratoriourbano.info.

Vaccari, M. (a cura di), *Abitare le tecnologie*, in Laboratorio Urbano - Seminario dell'area tematica città digitale, Bologna, 2011, www.laboratoriourbano.info.

NORMATIVA

Nazionale

Legge 7 agosto 1990, n. 241

Decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39

Decreto legge 3 giugno 1996, n. 307

Legge 15 marzo 1997, n. 59

Legge 15 maggio 1997, n. 127

Legge 7 giugno 2000, n. 150

Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

Decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 2003, n.10

Legge 29 luglio 2003, n. 229

Decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259

Legge 9 gennaio 2004, n. 4

Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68

Decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 42

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82

Decreto legge 29 novembre 2008, n. 185

Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5

Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83

Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

Consiglio di Stato, parere del 7 febbraio 2005, n. 11995

Regionale

Legge regionale Emilia-Romagna 24 maggio 2004, n. 11

Europea

COM(2000) 130 del 8 marzo 2000

COM(2001) 140 del 13 marzo 2001

COM(2002) 263 del 28 maggio 2002

COM (2003) 567 del 26 settembre 2003

COM(2005) 229 del 1 giugno 2005

COM(2006) 173 del 25 aprile 2006

COM(2010) 2020 del 3 marzo 2010

COM(2010) 245 del 19 maggio 2010

COM(2010) 743 del 15 dicembre 2010

SITOGRAFIA

adi.ideascale.com

aei.pitt.edu

www.agenda-digitale.it/agenda_digitale

www.aster.it

www.compubblica.it

www.comune.bologna.it

www.comuni-chiamo.com

www.consilium.europa.eu

consultazionepubblica.gov.it

dati.comune.bologna.it

dati.istat.it

www.decorourbano.org

www.digitpa.gov.it
ec.europa.eu/index_it.htm
www.e2012.gov.it/
www.facebook.com/AdiSocial
www.facebook.com/comunebologna
www.facebook.com/PianoStrategicoMetropolitanoDiBologna
www.formez.it
www.funzionepubblica.gov.it
www.giurcost.org
www.igf-italia.it
iperbole2020.comune.bologna.it
iperbole2020.tumblr.com
www.istat.it
laboratorioinnovazione.wikispaces.com
www.laboratoriourbano.info
www.my-id.org
newsletter.comunicatoriecomunicazione.it
www.normattiva.it
www.openmunicipio.it
psm.bologna.it
www.regionedigitale.net
saperi.forumpa.it
www.statigeneralinnovazione.it